PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

10 GIUGNO 2018
10ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
GESÙ VINCITORE DEL MALE

1ª Lettura: Gen 3,9-15 - Salmo: 129 - 2ª Lettura: 2 Cor 4,13-5,1 - Vangelo: Mc 3,20-35

Il demonio c'è ed è intelligente, capace di perseguire la sua opposizione verso Dio operando contro i credenti. Nell'Antico Testamento la figura di Satana è appena tratteggiata, per evitare il dualismo teologico. è il pubblico accusatore in Giobbe ed è il «serpente» in Genesi (cf. la prima lettura Gen 3,9-15). Nel Nuovo Testamento è il «*principe di questo mondo*». È colui che ha il potere sulla morte e per mezzo della morte tiene in schiavitù gli uomini (cf. Eb 2,14-15).

Gesù è venuto ad annunciare e a rendere presente in modo definitivo il regno di Dio tra gli uomini. C'è, dunque, una lotta senza nessun equivoco tra Gesù e Satana. In modo indiretto, c'è lotta tra Gesù e i «figli del diavolo» (cf. Gv 8,44: «*Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna*»). In modo più diretto Gesù, guarendo e compiendo esorcismi, riduce progressivamente il potere di Satana fino al punto, come dice il versetto prima del Vangelo, di «*gettarlo fuori*» con la sua morte e resurrezione (cf. Gv 12,31: «*Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori*»).

Alla luce di quanto detto si può comprendere la valutazione assurda degli scribi di Gerusalemme: «*Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni*». La risposta di Gesù, a livello logico, è tremenda perché si presenta in forma bidirezionale. Se fosse vero che Gesù caccia i demoni per mezzo del principe del demonio, ciò significa che il regno del demonio è diviso e ogni regno diviso va in rovina. All'epoca di Gesù tutti conoscevano la devastazione prodotta da una guerra civile. Gesù, dunque, sarebbe colui che manda in rovina il regno del demonio. Se, invece, fosse vero - come di fatto lo è - che Gesù caccia il demonio per potenza propria, il Maestro dimostra di essere colui che lega l'uomo forte e ne saccheggia la casa (libera cioè l'uomo dalla potenza sovrastante di Satana).

I cristiani partecipano alla vittoria di Cristo su Satana. Cristo li ha liberati dalla schiavitù del demonio ed essi, nella Colletta particolare, invocano il Padre di poter combattere con le armi della fede il maligno e di partecipare alla vittoria pasquale di Cristo.

Il Vangelo

Il testo di Mc 2,20-35 sembra essere composto da un brano incluso in un altro. Marco ha una preferenza per questo stile. Si ricordi Mc 5,21-43 (la risurrezione della figlia di Giàiro è il brano includente, la guarigione dell'emorroissa è il brano incluso) oppure Mc 11,12-25 (l'episodio del fico sterile è il brano includente, l'episodio dei venditori cacciati dal tempio è il brano incluso). Il brano includente sarebbe Mc 3,20-21.31-35.

All'inizio dell'apostolato, il dinamismo di Gesù era così frenetico che i «suoi» (madre e fratelli) erano fortemente preoccupati per lui (Mc 3,20-21). Quando giunsero presso la casa, Gesù non li accoglie immediatamente (Mc 3,31-35), ma prima antepone ai legami familiari i legami di fede. Il brano incluso, Mc 3,22-30, è un testo tragico.

Perché Marco vuole presentare con l'artificio letterario del brano inglobante e del brano inglobato i parenti di Gesù e i suoi acerrimi nemici, gli scribi di Gerusalemme? In tutti e due i casi c'è un denominatore comune: non capiscono chi sia Gesù e non capiscono la sua opera. I parenti lo ritengono uno «fuori di sé», gli scribi un posseduto da Beelzebùl e complice dei capi del demonio. Gesù risponde prima agli scribi e poi ai parenti. Agli scribi Gesù dà una risposta durissima. L'argomento di Gesù costringe i suoi avversari all'angolo: il regno di Satana è finito sia che Gesù esorcizzi per mezzo del demonio (il regno in sé diviso è condannato allo sfascio) sia che - ed è questa la verità - esorcizzi nel nome di Dio per rendere presente il Regno. A questo punto nasce una promessa illimitata: «*Tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno*». Questo perdono onnicomprensivo evidenzia l'unica eccezione. C'è un peccato che non sarà mai perdonato: è la bestemmia contro lo Spirito Santo. Negare una verità chiara e conosciuta è un peccato imperdonabile. Di fronte a Gesù che libera l'uomo dal potere del demonio, non è possibile per l'odio personale stravolgere il vero. Era compito delle autorità giudaiche discernere gli spiriti per il bene del popolo. Proprio qui gli scribi hanno fallito non per debolezza, ma per cattiveria, per partito preso.

Ai parenti Gesù si rivolge con più delicatezza. Il peccato degli scribi non è paragonabile all'errore dei familiari. Gesù apprezza l'interessamento dei suoi parenti perché non li caccia, ma li prende in considerazione. Ma proprio in quel momento rovescia il concetto di legame parentale. Il vero parente di Gesù è «*chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre*».

La prima lettura

Il serpente aveva detto alla donna: «*Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male*» (Gen 3,5). Adamo ed Eva avevano accondisceso, scegliendo con questo gesto di essere ognuno dio di se stesso. L'uomo scopre di essere «*nudo*» (piccolo, fragile, limitato). In quel momento si rompe l'unità uomo-donna: la donna non è più «*osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne*», ma è quella che ha dato il frutto all'uomo e l'uomo ne ha mangiato. oltre all'unità uomo-donna, viene anche rotto il patto con Dio (Gen 3,16-17: «*Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire*»). Chi rompe

l'alleanza subisce le conseguenze. Prima il serpente, poi l'uomo. Non a caso la Liturgia chiude la pericope prima delle conseguenze sulla donna e sull'uomo e chiude con la bontà di Dio. L'uomo ha scelto il male e Dio immediatamente promette il riscatto. Gen 3,15 - versetto che *l'Ordo Lectionum Missae* dice che va interpretato *secundum hebraica veritas* - annuncia la sconfitta del «serpente».

La seconda lettura

La lettura semicontinua della seconda lettera ai Corinzi, salta 2 Cor 4,12 («*Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita*») e riprende con il brano odierno.

La riflessione paolina nasce dalla pura fede («*Ho creduto, perciò ho parlato*»). L'asse centrale della riflessione dell'Apostolo è l'uomo esteriore che «si va disfacendo». è un'esperienza che coinvolge tutti. La risposta della fede è scandita da tre riflessioni. La prima riguarda la certezza della risurrezione: «*Colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi*». La seconda fa perno sul fatto che oltre le cose visibili ci sono anche le cose invisibili. Le prime sono effimere, passeggere, le seconde sono eterne e lì, per il credente, si trova «*una quantità smisurata ed eterna di gloria*». La terza riflessione in qualche modo riassume le due precedenti. La dimora terrena (il corpo) è come una tenda: sarà preda della distruzione. Dio donerà «*una dimora non costruita da mano d'uomo*» (la risurrezione dei corpi come nuova creazione) e tale dimora sarà «*eterna nei cieli*».

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 10		**X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio** **FESTA PATRONALE DEI SACRI CUORI**
Lunedì 11		San Barnaba, apostolo
Mercoledì 13		Sant'Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa
Venerdì 15	ore 17,00-18,00	Adorazione Eucaristica
Domenica 17		**XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 3ª settimana del salterio**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

PELLEGRINAGGIO AI LUOGHI DI S. PIO DA PIETRELCINA Sabato 16 e Domenica 17 giugno 2018

GREST 2018

Quest'anno si svolgerà dall'11 al 29 giugno sul tema generale
"SOGNANDO SU TERRA, ACQUA E CIELO".
Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 17,00
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in segreteria dal lunedì al venerdì o al numero 06.30890267.